

**STUDI  
FRANCESI**

## **Studi Francesi**

Rivista quadrimestrale fondata da Franco Simone

**161 (LIV | II) | 2010  
Varia**

---

# **Anne-Élisabeth Halpern, «*Il se croit Maldoror*» et il *n'a pas tort***

**Marina Mattera**

---



### **Edizione digitale**

URL: <http://journals.openedition.org/studifrancesi/7023>

ISSN: 2421-5856

### **Editore**

Rosenberg & Sellier

### **Edizione cartacea**

Data di pubblicazione: 1 settembre 2010

Paginazione: 404-405

ISSN: 0039-2944

### **Notizia bibliografica digitale**

Marina Mattera, « Anne-Élisabeth Halpern, «*Il se croit Maldoror*» et il *n'a pas tort* », *Studi Francesi* [Online], 161 (LIV | II) | 2010, online dal 30 novembre 2015, consultato il 21 avril 2019. URL : <http://journals.openedition.org/studifrancesi/7023>

---

Questo documento è stato generato automaticamente il 21 aprile 2019.



Studi Francesi è distribuita con Licenza Creative Commons Attribuzione - Non commerciale - Non opere derivate 4.0 Internazionale.

---

# Anne-Élisabeth Halpern, «*Il se croit Maldoror*» et il n'a pas tort

Marina Mattera

---

## NOTIZIA

ANNE-ÉLISABETH HALPERN, «*Il se croit Maldoror*» et il n'a pas tort, in *Affinités électives*, sous la direction de Gérard FARASSE, «Revue des Sciences Humaines», 292, octobre-décembre 2008, pp. 41-60.

- 1 Questo breve articolo prende in esame l'opera di Michaux nella fitta trama di relazioni che legano lo scrittore a Isidore Ducasse, meglio noto sotto lo pseudonimo di Lautréamont: come suggerito nel titolo, l'A. focalizza infatti la propria attenzione sul primo testo della nota trilogia intitolata *Cas de folie circulaire* (1922), la cui diffusione – esordio dello scrittore sulla scena letteraria – esemplifica in modo inequivocabile l'influenza che l'autore dei *Chants de Maldoror* ha esercitato nei confronti dell'allora giovane Michaux. La lettura di Lautréamont, il cui successo – tardivo – è legato al fervente entusiasmo di Max Waller, fondatore della «Jeune Belgique», seduce Michaux al punto tale – affermerà egli stesso – da ispirare in lui una fervente e creativa vena artistica.
- 2 L'A. sottolinea la dimensione trasgressiva che pervade l'opera di Michaux, per il quale Lautréamont fornisce un perfetto esempio di radicale anti-conformismo letterario: come quest'ultimo, lo scrittore belga cercherà con ogni mezzo di liberarsi da ogni forma di sapere istituzionalizzato.
- 3 Tuttavia – ed è questo il punto focale dell'articolo – l'adorazione quasi ossessiva nutrita da Michaux nei confronti di Isidore si trasforma ben presto in un deliberato tentativo di distacco, chiave di volta del *Cas de folie circulaire*. Lo scrittore rinnega e abbandona il suo modello, staccandosene come il frutto dall'albero, afferma l'A. che conclude parodiando sagacemente il titolo dell'opera: «Il ne se croit plus Maldoror».